



## **PREGHIAMO IN FAMIGLIA** *con i BAMBINI*

**DOMENICA 9 maggio 2021**

### **PREPARAZIONE**

Prepariamo il luogo della preghiera così da disporci interiormente ad accogliere il Signore.

### **SEGNO DELLA CROCE**

#### **DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 15,9-17)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

### **GESTO**

Il gesto che proponiamo si rifà al concetto di “amore per il prossimo”. Sugeriamo di riunirsi e condividere un momento in cui sentiamo di non “aver amato” il nostro prossimo e di aver mancato nel seguire questo Comandamento. Ci si potrà confrontare sulle ragioni che ci hanno portato a questo, su come poter evitare che si ripeta e su quali debbano essere gli atteggiamenti giusti che ci guidino nel rapporto con gli altri.

I bambini, inoltre, potranno disegnare una Casa, come simbolo del luogo dei valori Cristiani e scrivere dentro una breve frase che rappresenti cosa significa per loro Amare il prossimo.

### **AVE, O MARIA**

*Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Camposampiero*

**PREGHIAMO IN FAMIGLIA**  
*con i BAMBINI*



**BENEDIZIONE**

Benedici, Signore, questa nostra famiglia  
e infondi nei nostri cuori  
la luce e la gioia del tuo amore.

*Se la preghiera viene fatta prima del pasto, si può recitare insieme:*

Donaci Signore un cuore aperto  
per condividere il nostro pane con amore.

**SEGNO DELLA CROCE**



## *PREGHIAMO IN FAMIGLIA con i BAMBINI*

**PER I GENITORI CHE DESIDERANO RIFLETTERE SUL BRANO DEL VANGELO DI QUESTA DOMENICA, SUGGERIAMO QUESTO COMMENTO.**

Un testo ricchissimo, questo del Vangelo di oggi, che fa parte, anch'esso, del lungo discorso di congedo, in quell'ultima sera, che il Maestro trascorse coi suoi, prima di consegnarsi alla morte.

Un discorso, tutto sull'amore, e che molti esegeti considerano il "testamento" stesso di Gesù, la consegna da lui fatta ai discepoli, assieme all'Eucarestia, sigillo permanente dell'amore, totalmente dato, sino al limite estremo. "Rimanete nel mio amore".

La scorsa domenica, la liturgia eucaristica invitava a riflettere sull'esortazione del Signore a rimanere in Lui, come tralci in una vite; oggi, la stessa esortazione è, a dimorare in Lui; non ci sono più immagini, né simboli ad indicare la comunione, ma è l'invito, a fare di Dio la nostra abitazione, o, che è lo stesso, a lasciarci inabitare totalmente da Lui.

L'abitazione vera del cristiano, non è dunque, un luogo nello spazio, ma l'amore stesso di Cristo; è Lui, la dimensione nella quale vivere, crescere ed operare; solo qui, e non altrove, l'uomo conosce e vive la sua vera identità, che è l'amore di carità, che lo rende somigliante al suo creatore, quel Dio che è carità.

Certo è facile abusare di questi termini e banalizzarli; ma il discorso del Signore si fa concreto, drammaticamente concreto, quando dice: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come lo vi ho amati", e quale sia la misura e il modo dell'amore di Cristo, lo conosciamo bene, tuttavia Lui stesso lo specifica dicendo: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i suoi amici..."

È un'amore esigente, che non si ferma alla sola benevolenza, o all'affetto legato semplicemente all'emozione; l'amore, di carità, è un lungo cammino da compiere, e il suo percorso non sempre è agevole; come scriveva Michel Quoist: "...dopo Gesù Cristo, amare, significa esser crocifissi per un altro...". Amare è anche questo; perché amare, come Cristo ama, significa donarsi, senza misura e senza aspettare niente in cambio, e perdonare, sempre, come ha perdonato Lui.

"Questo vi comando:, amatevi gli uni gli altri"; e su questo comandamento l'uomo si costruisce cristiano, in ogni circostanza della vita.

Può sembrar strano, riguardo all'amore, e, all'amore più alto, che esso sia un comando, una legge, ma la forza, con la quale il Signore vi insiste, sta ad indicare, che siamo di fronte ad una scelta che non ammette alternative, amare è l'impegno fondamentale della vita, l'unica risposta alla scelta che Dio, in Cristo, ha fatto di noi, "prima della creazione del mondo, per trovarci, al suo cospetto, santi e irreprensibili nell'amore..." (Ef.1,3 ss.)

È l'evangelista Giovanni commenta: "Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama, non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo, la vita per lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati." (1 Gv 4,7 1)

Questa forza d'amare, questa virtù, perché di virtù si tratta, non è qualcosa che nasce da noi, ma sorge dall'Alto, nell'eternità di Dio, e, a questo dono, noi ci apriamo, nel nome di Cristo Gesù.

"Abbiamo conosciuto e creduto all'amore di Dio per noi" scrive Giovanni nella sua prima lettera, (4,16) e il Papa Benedetto XVI commenta:"...soltanto così il cristiano può esprimere la scelta fondamentale della sua vita. All'inizio dell'essere cristiano, non c'è una decisione etica o una



## *PREGHIAMO IN FAMIGLIA con i BAMBINI*

grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte, e, con ciò, una direzione decisiva..." (Deus caritas est.)

E' la nostra Pasqua, già ora nel tempo, un evento, che ci fa creature nuove, perché l'amore di Dio, per opera di Cristo, ci trasforma da servi, in figli e amici: "...vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l' ho fatto conoscere, a voi..."

E' questa la realtà profonda, del nostro essere cristiani, quel dimorare nell' amore del Signore Gesù, che ci svela il Padre, la sua vita, il suo progetto, per la salvezza di tutti gli uomini.

E' quel che leggiamo, oggi, negli Atti degli Apostoli: "...Pietro disse loro: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma, chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto»... stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano...(At 10,25 27.34 35. 44 48 ).

A questo progetto del Padre, anche noi collaboriamo, non per nostra iniziativa, ma perché scelti e costituiti dallo stesso Maestro e Redentore:"...io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga..."

E' il frutto della missione, della predicazione e della testimonianza, che nella Chiesa, ancora rendiamo al Risorto, fintanto che non sia realizzato pienamente quel che il salmo canta:

*"Tutti i con fini della terra*

*hanno veduto la salvezza del nostro Dio.*

*Acclami al Signore tutta la terra,*

*gridate, esultate con voci di gioia." (salmo 97)*

sr Mariarita Pisano O.P.  
Monastero Domenicano SS.mo Rosario